

Il confronto con Asl e sindaci riprende il 5 agosto, quando la discussione toccherà l'ospedale e il suo futuro, ma anche le liste di attesa chirurgiche

I sindacati: potenziare il Cup e subito il distretto a Massa

Prosegue il confronto fra Cgil, Cisl e Uil con il direttore della Zona Distretto della Asl sulle questioni socio sanitarie del territorio versiliese. «Il dialogo in fase di svolgimento sullo stato del sistema sanitario versiliese tra vertici dei sindacati, Asl ed amministrazioni locali si aggiornerà nuovamente il 5 di agosto», si legge nella nota diffusa ieri, «con un nuovo tavolo di confronto/trattativa dove verranno presi in esame gli argomenti ancora non trattati: liste di attesa chirurgiche, case della salute Ospedale Versilia. La discussione portata avanti fino ad ora ha evidenziato in generale l'importanza di continuare il potenziamento del Sistema sanitario pubblico gratuito ed universale, superando il sistema dell'accreditamento verso la sanità privata, e per il territorio due particolari criticità che interessano la Versilia». La prima -prosegue la nota - «riguarda i servizi telematici del Cup, per i quali riscontrata una diffusa lamentele da parte degli utenti, a causa di attese eccessivamente lunghe e situazioni in cui è completamente venuta a mancare una risposta. Le origini di questi disservizi si trovano in una carenza dell'organico preposto alle prenotazioni telematiche delle visite mediche. I problemi che ne derivano hanno ormai assunto dimensioni insostenibili, ed è necessario che i responsabili di Area Vasta e di Distretto della Asl intervengano per risolvere questa situazione incresciosa, che stride con l'impegnato portato avanti dal 2018 dalla Cgil, coinvolgendo le provincie dell'Area Distretto Toscana Nord-Ovest della Asl, per l'abbattimento delle liste di attesa per le visite mediche». La seconda criticità individuata, conclude la nota dei sindacati della sanità, «riguarda la mancanza di un Presidio socio-sanitario nella zona di Massa. Quello già esistente, che svolgeva solo una parte dei servizi richiesti, è stato chiuso per inadeguatezza a causa dell'epidemia, aggravando ulteriormente la carenza del servizio sanitario in quella zona. Una soluzione alternativa per l'apertura di un nuovo presidio completamente funzionante è già stata individuata da tempo, per rimpiazzare all'operatività solo parziale del presidio preesistente. L'immobile in questione, attualmente in disuso e di proprietà del Comune di Massa, non viene però messo a disposizione dall'amministrazione locale, privando la zona di un riferimento sanitario locale centrale per il funzionamento complessivo del sistema sanitario locale è stata più volte ribadita al tavolo di confronto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA